

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 16.07.2015)

Comune e Meetup trovano sintonia sul baratto amministrativo

16.09.2015, Il Quotidiano del Sud



L'amministrazione comunale risponde al meetup 'Amici di Beppe Grillo' di Bagnoli Irpino. E lo fa in merito alla proposta presentata dall'organizer Damiano Santoriello con lettera protocollata al Comune il 23 giugno.

I grillini bagnolesi chiedono due 'cose': l'adozione del baratto amministrativo e bilancio partecipativo. Il primo previsto dal decreto legge 133 del settembre dell'anno scorso, il famigerato 'Sblocca Italia', è una sorta appunto di 'scambio' tra cittadini e comune: pulizia del paese,

manutenzione aree verdi e piazze, recupero e riuso aree urbane in cambio di riduzioni o esenzioni di tributi.

Il secondo invece è un procedimento con cui l'amministrazione, stabilendo a monte le modalità di assegnazione attraverso apposito regolamento, concede la possibilità ai cittadini di decidere riguardo all'assegnazione di una parte delle risorse del Comune.

Il sindaco Filippo Nigro ha dato risposta scritta a inizio luglio. Per adesso, solo sul baratto. Eccola: «L'amministrazione ha in esame schemi per il regolamento in oggetto, che prevede di adottare in tempi solleciti».

Santoriello del Movimento 5 Stelle accoglie con favore il pronunciamento del sindaco di Bagnoli: «È sempre positivo quando un amministratore si interfaccia con i suoi concittadini in questo modo. Noi del meetup adesso ci aspettiamo che la proposta sia messa in pratica».

Anche se, continua, «aspettiamo ancora un riscontro per quanto riguarda il bilancio partecipativo». Santoriello ne approfitta per intervenire anche sulla questione usi civici che tanto sta facendo discutere in paese. Soprattutto dopo le modifiche al Regolamento comunale approvate dalla Regione e le precisazioni, arrivate da Palazzo Santa Lucia, sugli organi preposti al controllo del patrimonio 'legnatico secco': «Siamo in contatto con i nostri sette consiglieri appena eletti. Il tempo di assestarci un po' nel consesso in cui siamo da poco entrati come Movimento, poi inizieremo a 'monetizzare', mettendo proposte nero su bianco per gli usi civici. Nella speranza di riuscire a rendere un servizio alla comunità bagnolese. Occorrerà l'aiuto di tutti – conclude – come vuole lo spirito del Movimento».

16.07.2015, Il Sole24ore (di di Saverio Fossati)

Tasse e arretrati comunali? Li pago pulendo le strade della mia città



Parte da Inverio (Novara), 4.500 abitanti, la rivoluzione del rapporto tra cittadino e fisco comunale: chi vorrà, potrà presentare un progetto di pubblica utilità, realizzarlo e scontare il suo impegno dal debito tributario con il municipio. Lo stabilisce la delibera del 2 luglio 2015, che in sostanza, dato che «alcuni cittadini hanno più volte chiesto di poter svolgere servizi di pubblica utilità al fine di poter adempiere ai propri obblighi tributari», li autorizza a fornire «in corresponsione del mancato pagamento dei tributi comunali già scaduti, ovvero di contributi per inquilini morosi non colpevole, offrendo all'ente comunale, e quindi alla comunità territoriale, una propria prestazione di pubblica utilità, integrando il servizio già svolto

direttamente dai dipendenti e collaboratori comunali».

Il tutto viene chiamato ufficialmente «baratto amministrativo» e parte da un progetto che i cittadini devono presentare e che deve venir approvato. Il primo caso è stato quello di un cittadino che comincerà lunedì a pulire le strade: lavorerà 4 ore al giorno per circa due mesi. A 7,50 euro l'ora (così è stato concordato) fanno circa 1200 euro di lavoro, che gli permetteranno di saldare il debito che aveva accumulato con il Comune sui canoni di una casa popolare non pagati. Il regolamento adottato dal Comune di Inverio prevede

che i destinatari del “baratto amministrativo” (in ogni caso non superiore a 5mila euro) siano residenti maggiorenni, con un indicatore ISEE non superiore a 8.500 euro e che hanno tributi comunali non pagati, iscritti a ruolo e non ancora regolarizzati, o che abbiano ottenuto contributi come inquilini morosi non colpevoli negli ultimi tre anni.

L'esempio di Inverio, però, potrebbe estendersi facilmente in tutta Italia, con regolamenti tagliati su misura e in massima libertà in ciascun comune: questa di Inverio, infatti, è la conseguenza dell'applicazione dell'articolo 24 del DL 133/2014 (lo “Sblocca Italia”), che recita: «I comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare. Gli interventi possono riguardare la

pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano. In relazione alla tipologia dei predetti interventi, i comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere.

L'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito, per specifici tributi e per attività individuate dai comuni, in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere. Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute».